

„ Alla stessa epoca 29. luglio 1811. nuova idea occupò la mente dell'Ispettor Ventur-elli, e lo persuase a suggerire che quello steccato di legno, il quale nel 2 maggio 1808 proposto aveva per convertire in bacino il tratto del Canale Orfanello dinanzi l'Isola di San Giorgio a comodo de' movimenti Commerciali, fosse piuttosto un Molo semicircolare di muro alle cui estremità luogo aver dovessero le Torricelle per uso de' vigilanti, che dietro il primo suo divisamento sorgere dovevano a' due capi del costruito marchiapiede. Con ciò presiggevasi egli varii vantaggi in quanto alla più facile e più esatta custodia del recinto onde allontanare le clandestine distrazioni e più di tutto pel risparmio di ben L. 40,000, somma occorrente a mantenere profondo il ripetuto bacino, il quale ultimo scopo si è quasi pienamente raggiunto, quantunque la corrente per natura disposta verso il Canal di s. Marco, lascia da parte l'Isola alle cui appendici si mantiene un basso fondo di palude. Anche questo progetto ebbe accoglimento, e il Vice Re di allora Eugenio, recatosi sul luogo, ne applaudì il partito e la Camera di Commercio approvò per sua parte la spesa primaria in Italiane L. 202, 000, oltre quella per i lavori addizionali, cioè la duplicità de' casseri, e la diversa forma consigliata riguardo le Torricelle, ciò che fece ascendere la partita fino alla complessiva somma di L. 250, 780, al qual prezzo ne impresero la esecuzione li prenommati socii - Petich, Resegati e Solari.

„ Questo nuovo lavoro, per cui la fatta esperienza consigliò valersi dello stesso mezzo de' Pozzi Idraulici, ebbe incominciamento contemporaneamente alla riportata approvazione, e terminava il 16. aprile 1813. Venti furono i pozzi affondati, due de' quali sotto cadauna delle Torricelle. Il nuovo Molo risultò in lunghezza di metri 590, in larghezza alla sommità metri 1 : 88, ed alto in media misura metri 4. 50. Anco le Torricelle, che sono alte metri 8., vennero erette in questo torno con disegno dell'architetto Mezzani, che prima volle conoscerne l'effetto, a mezzo di pittura eseguita in telajo di grandezza naturale per mano del nostro ora defunto Gaetano Mauro pittore prospettico, riputato per abilità e per gran pratica teatrale. Si lasciò un'apertura di metri 12. tra le Torricelle stesse ed il margine, pel comodo passaggio de' bastimenti, e finalmente venne applicato il lastrico di macigno sul marchiapiedi stesso con la nuova spesa di altre Italiane L. 20370 : 95. il che avvenne nel 15. maggio 1814. Ebbesi allora un completo Bacino profondo metri 5, giudicato capace al ricetto di 40. navigli.

„ Alle grandiose opere esterne seguirono i lavori così detti interni, perchè condotti nel recinto dell'Isola ed in que' Fabbricati. Già sul finire del 1808. il Capitano Ingegnere Zola, che più sopra abbiain nominato, diede in varii progetti un piano per ridurre dieci magazzini, ed una quantità di altri locali quanti mano a mano andavan occorrendo alla collocazione de' varii Uffici e per la residenza di tanti impiegati al nuovo stabilimento aderenti; questi lavori che vennero mandati ad effetto in via economica, ebbero principio il primo febbrajo 1809, e terminarono a' 15 gennaio 1810, con la spesa complessiva d'Italiane L. 48896 : 78 compresa quella per le mobillie. Appresso si riconobbe il bisogno di accrescere il numero de' magazzini, e l'anno 1813 il Venturcelli ne produsse un progetto per farne tre in aggiunta agli esistenti, l'esecuzione de' quali, affidata per convenzionale contratto all'artiere Antonio Petecchie; questi ne incominciò il lavoro il 2 agosto 1815., e lo condusse a termine assieme ad un aja o selciato, e ad una cinta di muro, mediante la somma di circa L. 148,000. Italiane.

„ Anche i pregiudizii ed i danni gravissimi derivati a' fabbricati dell'Isola per le nuo-

plicazioni sopra un fatto, ed è che, ove non sieno accadute alterazioni prodotte da circostanze locali dei terreni, il livello delle acque del mare in alcune coste aumenta ed in altre diminuisce. Anche J. V. F. Lamouroux nel suo *Résumé d'un cours élémentaire de Géographie Physique. Bruxelles* 1838. Pag. 40. dice: *On croit qu' il n'est pas impossible que le centre de gravité de la terre n'éprouve quelques variations, soit par la figure informe de notre Planete, soit par le dé-*

*placement de masses considerables, telles que les eaux des marées les grands Courants de la mer, la formation des glaces, etc;* e così questo autore, mentre concentra cause ed effetti nella sola massa terrestre, discorda, in qualche modo dalla supposizione dell'Ingegnere Campilanzzi il quale, per sua parte, attribuisce il fenomeno della variabilità del livello de' mari ad un lentissimo moto progressivo e regolare del centro d'attrazione terrestre.